

SCENARIO ITALIA

N. 9 - Anno V - Settimana 202
8 marzo 2024

SCENARIO ITALIA

Numero 9, Anno V - Settimana 202

8 marzo 2024

LA BANCA CENTRALE EUROPEA LASCIA ANCORA INVARIATI I TASSI LAGARDE: “L’ATTIVITÀ ECONOMICA RESTA DEBOLE MA SIAMO FIDUCIOSI”

Il board di Francoforte taglia sia le stime sull’inflazione sia quelle sulla crescita dell’area Euro ma non ritocca i tassi di interesse. Secondo Lagarde sarà giugno il mese decisivo per capire la direzione del 2024.



“I consumatori non spendono, gli investimenti sono moderati e le aziende esportano meno”. Il quadro delineato dalla Presidente della Bce, Christine Lagarde, lancia ancora segnali di preoccupazione sull’economia Ue. Nonostante ciò, al termine della periodica riunione del direttivo, l’istituto di Francoforte ha fatto sapere che il processo di disinflazione è in corso (-0,4 punti sulle stime annuali). Tuttavia, per poter tornare a ridurre i tassi di interesse servono ulteriori conferme dai mercati, previste nei prossimi mesi. Intanto, sono state riviste al ribasso anche le stime sulla crescita per il 2024, passate dallo 0,8 allo 0,6 per cento.

Giornata della Donna: in Italia 1,4 milioni di imprenditrici. In occasione dell’8 marzo l’Istat aggiorna i dati sull’imprenditoria femminile. Nel 2021, su quasi cinque milioni di imprenditori, solo il trenta per cento è donna, in crescita di un punto percentuale rispetto alla precedente rilevazione del 2015. Intanto il Quirinale ha ospitato le celebrazioni per la giornata. Il Presidente Mattarella ha sottolineato come le donne si trovino spesso a dover “superare esami e giudizi più rigorosi di altri” e ha definito questo “un fenomeno ben noto che affonda le radici in pregiudizi e stereotipi che tuttora riaffiorano nelle società che si ritengono più avanzate”.

Gli aiuti umanitari a Rafah diventano virali online.

Continuano le tensioni in Medio Oriente: la CNN riporta la denuncia per maltrattamenti e torture dell’Agenzia ONU, UNRWA, da parte dell’esercito israeliano, mentre sono diventati virali sui social i video e le immagini dell’arrivo degli aiuti umanitari a Rafah. Secondo POLITICO, la Germania avrebbe accusato la Russia di aver fatto trapelare informazioni segrete delle alte cariche militari tedesche, confermando la grande attività di disinformazione rispetto al conflitto del Cremlino. Il Digital Market Act diventa legge in Europa: multata Apple e a rischio altre cinque big tech.

FOCUS: IL DL G7 E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI



La settimana istituzionale. Nel corso della settimana appena trascorsa, la Commissione Attività Produttive della Camera ha avviato e concluso l'esame del DL Ilva. Inoltre, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento Fitto ha presentato il DL PNRR 4, che è stato assegnato alla V Commissione Bilancio. Al Senato, invece, continua l'esame in Commissione Cultura del DDL Accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia mentre la Commissione Ambiente continua l'analisi del DL Infrastrutture per Milano-Cortina 2026.

Il DL G7. Dopo l'approvazione in prima lettura alla Camera del DL G7, la Commissione Ambiente del Senato ha avviato l'esame del provvedimento. Il decreto prevede l'assegnazione di più di 18 milioni di euro per la realizzazione di interventi infrastrutturali, che garantiranno altresì la sicurezza durante tutto lo svolgimento dell'evento. Al fine di garantire l'immediatezza di tali misure è prevista la nomina di un Commissario straordinario, che avrà anche facoltà di procedere in deroga per implementare gli interventi infrastrutturali e manutentivi. In aggiunta, per gli appalti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, verrà utilizzata la normativa sulla procedura negoziata al fine di accelerare le gare. Con il medesimo intento il provvedimento permette di realizzare le infrastrutture stradali anche mediante contratti diretti con aziende che hanno già concluso accordi quadro con Anas. Il provvedimento è atteso in Aula al Senato per la giornata di martedì 12 marzo.

Il Consiglio dei Ministri. L'ultimo Consiglio dei Ministri si è tenuto nella giornata di lunedì 4 marzo. In particolare, sono stati approvati un disegno di legge sulla ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica Italiana e la Repubblica del Kosovo per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione e l'elusione fiscale e un decreto legge sul recepimento della direttiva UE sugli impianti portuali di raccolta rifiuti navali. Il prossimo Consiglio è convocato per la giornata di lunedì 11 marzo.

SCENARIO POLITICO

**Pronti per le elezioni d'Abruzzo; Approvata la missione Aspides**

Chiusura della campagna elettorale. Questa domenica la sfida tra il presidente uscente Marco Marsilio, sostenuto dal centrodestra, e Luciano D'Amico, appoggiato dal centrosinistra in formazione "campo largo". Tutti in Abruzzo i leader dei partiti per la fase finale di questa intensa campagna elettorale. Per i democratici c'è la segretaria Schlein, che replica il tandem sardo con l'ex segretario Pier Luigi Bersani; A supporto anche nomi di rilievo come il presidente Bonaccini e il deputato Alessandro Zan. Presente anche la neo presidente in pectore della Regione sarda, Alessandra Todde, che ha raggiunto il leader del Movimento Cinque Stelle, Giuseppe Conte, per il gran finale previsto a L'Aquila. Per il suo trentesimo anniversario il centrodestra si riunisce a supporto del presidente uscente Marsilio, presenti la presidente Meloni, insieme a Matteo Salvini e Antonio Tajani.

Via libera del Parlamento alla missione Aspides. L'approvazione dell'operazione "scudo" per proteggere le navi commerciali dagli attacchi dei pirati Houthi è risultata dall'accordo raggiunto all'ultimo momento tra il governo e le opposizioni, basato su alcuni punti fermi condivisi. Solamente i parlamentari di Alleanza Verdi e Sinistra hanno espresso voto contrario, ritenendo che questa missione, nelle parole del loro rappresentante Peppe De Cristofaro, sia "ambigua e potenzialmente offensiva". Il Ministro degli Esteri Antonio Tajani, durante il suo intervento alla Camera, ha ribadito che "l'operazione non è diretta contro nessuno, ma a difesa di un principio: la libertà e la sicurezza della navigazione" e che "sarà difensiva, mai offensiva". Aspides, che comporta lo schieramento di 3 navi, 5 aerei e l'impiego di 642 militari, prevede infatti la formula concordata della "autodifesa estesa", cioè della possibilità di far fronte alle minacce solamente con "risposte necessarie e proporzionate" e circoscritte al mare e allo spazio aereo di ingaggio.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Conflitto a Gaza: due italiani su tre sono per la tregua. A cinque mesi dall'attacco terroristico di Hamas in Israele, le indagini realizzate da [Demopolis](#) rivelano che il 68% degli italiani vorrebbe una tregua per fermare il massacro di civili palestinesi nella Striscia di Gaza e consentire la liberazione degli ostaggi. Di opinione avversa è il 23 per cento degli intervistati, convinti che Israele abbia il diritto di continuare il suo esercizio militare. Se a novembre 2023 la tregua era chiesta dal 40 per cento, oggi è voluta da una schiacciante maggioranza dell'opinione pubblica. Da un punto di vista dell'ideologia politica, la tregua per ragioni umanitarie è auspicata dalla maggioranza degli elettori di quasi tutti partiti, fatta eccezione per la Lega. Pensando al futuro, gli italiani credono che, deposte le armi, la soluzione di due Stati per i due popoli israeliano e palestinese sarà la più probabile. Nel contesto attuale risulta comunque di difficile concretizzazione. Una piccola minoranza, composta dal nove per cento, continua a non volere uno Stato per i palestinesi.

Accordo bilaterale decennale sottoscritto da Meloni e Zelensky: l'opinione degli italiani. In relazione all'accordo bilaterale decennale sottoscritto da Meloni e Zelensky, i dati di [Termometro Politico](#) rivelano che poco più di un italiano su tre, circa il 35%, lo ritiene deludente. Se da un lato concordano nell'invio di aiuti umanitari a Kiev, dall'altro questi sono in disaccordo con l'invio di fornitura militare. All'opposto, il 30 per cento vede nell'invio di armi la concreta possibilità di provare la serietà dell'Italia nei confronti dell'Ucraina e degli altri partner europei. C'è chi rafforza questa linea di pensiero (il dieci per cento) dichiarando che i flussi di aiuti militari debbano essere aumentati. Un venti per cento scarso di italiani vorrebbe invece interrompere subito ogni sostegno a Kiev, in quanto ritengono di appoggiare la parte sbagliata.

Scontri studenti- Forze dell'Ordine, più di quattro elettori su cinque di Pd e Cinque stelle condividono il richiamo di Mattarella. A seguito degli scontri tra forze dell'ordine e studenti in alcune città italiane, [EMG](#) ha voluto approfondire il parere degli italiani sul tema. Nello specifico, il quesito rivolto agli intervistati è se essi condividessero o meno il richiamo del Presidente Mattarella sull'uso dei manganelli da parte della Polizia ai cortei. I dati sono stati raccolti in base allo schieramento politico degli elettori. In generale spiccano i sì di approvazione verso le parole del Presidente: le percentuali più alte si registrano nei simpatizzanti PD e M5S, rispettivamente con 95 e 82. Sebbene gli oppositori siano il 22 per cento complessivo, tra loro sono principalmente Lega e FDI a non aver condiviso le parole del Presidente, rispettivamente con 65 per cento e 52 per cento.

SUI MEDIA



Sudan: per l'ONU, possibile "più grande crisi di fame del mondo". Il commento della CNN. La guerra in Sudan ha scatenato la più grande crisi alimentare al mondo, come ha avvertito il World Food Program (WFP). Oltre 25 milioni di persone si trovano in uno stato di insicurezza alimentare, con nove su dieci che affrontano livelli di alta emergenza. Il conflitto coinvolge le forze rivali guidate dal capo dell'esercito Abdel Fattah al-Burhan e le forze paramilitari del Generale Mohamed Hamdan Dagalo. Come riportato dalla [CNN](#), al momento più di 18 milioni di persone in Sudan sono in una situazione di grave rischio alimentare, con il pericolo di un impatto analogo nei paesi limitrofi (un bambino su cinque nei centri di transito è malnutrito) del Sud Sudan e del Ciad.

Da lunedì la Svezia entra ufficialmente nella NATO. L'analisi del The Guardian. La Svezia è ufficialmente diventata il 32° membro della NATO dopo un processo di ratifica lungo 20 mesi. Per il [The Guardian](#) si tratta di un momento storico che segna un cambiamento nella tradizionale posizione neutrale di Stoccolma e solidifica il posizionamento dell'Alleanza Atlantica nella regione nordica. Un ingresso che ha dovuto affrontare numerose sfide diplomatiche, tra cui le resistenze della Turchia e i ritardi e le perplessità dell'Ungheria. Il primo ministro svedese, Ulf Kristersson, ha dichiarato che il paese sta "tornando a casa", sottolineando l'unità e la solidarietà della difesa internazionale.

Un'ondata di violenza colpisce Haiti. Il punto della BBC. L'isola di Haiti si trova in una spirale di violenza e caos, con le principali infrastrutture del Paese prese di mira da bande armate. Uno scenario difficile, acuito dal recente assalto al porto principale di Port-au-Prince, che ha portato alla sospensione delle operazioni da parte del Caribbean Port Services. Per la [BBC](#), rimane critica la situazione umanitaria con più di 20 camion bloccati al porto contenenti attrezzature vitali, forniture mediche e cibo. Il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite ha sospeso i servizi di trasporto marittimo a causa dell'insicurezza percepita nella zona. Nel frattempo, l'ONU avverte che il sistema sanitario del paese rischia, a breve, di "raggiungere il collasso".

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



I Socialisti eleggono Schmit, i Popolari von der Leyen: inizia la campagna elettorale. Lo scorso fine settimana i Socialisti europei riunitisi a Roma hanno eletto il Commissario europeo Nicolas Schmit come proprio candidato per la presidenza della Commissione europea. A pochi giorni di distanza, a Bucarest, i Popolari hanno incoronato l'attuale presidente Ursula von der Leyen per un secondo mandato al Berlaymont. Entrambe le elezioni sono state senza avversari, rendendo i due congressi dei principali partiti europei una mera formalità.

Che campagna elettorale sarà quella per le europee a tre mesi dal voto. I due candidati dei principali partiti politici europei ricoprono tuttora dei ruoli istituzionali. Sia Schmit e, ancor di più, von der Leyen dovranno ben distinguere i propri impegni ufficiali in qualità di componenti della Commissione da quelli della campagna elettorale. I manifesti dei partiti parlano chiaro: un'Europa sociale e solidale per i Socialisti, una più a sostegno di impresa e concorrenza per i Popolari. Nel manifesto di questi ultimi, poi, si sconfessa almeno in parte l'agenda "green" portata avanti dall'attuale Commissione. Sarà interessante capire come la von der Leyen riuscirà a fare campagna contro politiche del suo stesso mandato.

I Liberali, I verdi, i partiti di estrema destra e gli altri: cosa dicono i sondaggi. Il gruppo politico di Identità e Democrazia e quello dei Conservatori e Riformisti sono in crescita costante secondo gli ultimi sondaggi. I Liberali e i Verdi accusano forti perdite, rischiando di diventare rispettivamente il quinto e sesto gruppo all'Eurocamera. I voti per replicare l'attuale maggioranza "Ursula" ci sarebbero, ma non è da escludere che la pattuglia dei franchi tiratori possa incrementarsi nei prossimi mesi. La navigazione verso la conferma di un secondo mandato potrebbe non rivelarsi una veleggiata per von der Leyen, quanto piuttosto l'attraversamento di una tempesta. Molto dipenderà da come si muoverà in campagna elettorale.

DAL MONDO - a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta



USA: strada spianata per Trump? Dopo il Super Tuesday, sembra fatta per Trump: è ormai scontato che sarà lui il candidato repubblicano che sfiderà Joe Biden alle elezioni Presidenziali in programma a novembre. Un copione che, del resto, sembrava già scritto: sin dall'inizio delle primarie la sfidante Nikki Haley si era rivelata troppo debole per poter competere con l'ex Presidente, e dopo aver portato a casa solo una vittoria in Vermont si è dovuta arrendere di fronte all'evidenza. Si profila dunque all'orizzonte un nuovo scontro tra Biden e Trump, riedizione (anche se a parti inverse) di quello a cui abbiamo assistito nel 2020.

Tuttavia, è ancora troppo presto per prevedere come finirà: le variabili in gioco sono molte e il grado di incertezza è – almeno ad oggi – estremamente elevato. Da una parte, Trump sembra avere il vento in poppa per il sentimento di delusione diffuso tra gli americani a causa di una percepita (ma non reale, a giudicare i dati) crisi economica, l'alto tasso di immigrazione clandestina e di crescente insicurezza. Dall'altra, Haley potrebbe fare uno "sgambetto" a Trump candidandosi come indipendente nel tentativo di attirare il voto dei conservatori moderati.

Israele – Hamas: tregua ancora rimandata? Il ramadan, mese sacro per i fedeli musulmani, è alle porte (comincerà domenica 10 marzo). Eppure, nonostante gli sforzi dei mediatori (a partire dall'Egitto, dove si svolgono i negoziati, e dagli altri Paesi arabi moderati della regione), un cessate il fuoco tra Israele e Hamas sembra ancora lungi dall'essere raggiunto. Le due parti sono lontane dal trovare un accordo dal momento che i palestinesi chiedono agli israeliani di consentire agli sfollati di poter ritornare nella parte settentrionale di Gaza e di ritirare le loro truppe dalla Striscia (condizione considerata non accettabile da Tel Aviv). Ma non è del tutto improbabile che ci sia una svolta nelle prossime ore che consenta almeno una tregua nei combattimenti.

Nel frattempo, resta alta l'instabilità nella regione con gli attacchi degli Houthi alle navi mercantili che transitano nel Mar Rosso. Oltre alle incursioni dei droni (con il Parlamento italiano che ha dato

fortunatamente via libera alla missione Aspides), ora si aggiungono anche i sabotaggi ai cavi sottomarini. Non è certo se la responsabilità sia da imputare proprio ai ribelli yemeniti, ma se così fosse sarebbe indice di un'elevata capacità tecnologica che renderebbe dunque più difficile contrastarli.

Cina: dalle “due Sessioni” il tentativo di rilanciare l'economia. Si è aperto questa settimana a Pechino il tradizionale appuntamento delle “due Sessioni”: si tratta delle sedute plenarie dell'Assemblea nazionale del popolo, il Parlamento della Repubblica popolare cinese, e la Conferenza politica consultiva del popolo cinese, un organismo che assiste il processo legislativo. Come da consuetudine il Governo, rappresentato non solo dal Presidente Xi Jinping ma anche dal Primo ministro Li Qiang, ha fissato il target di crescita economica per l'anno in corso: confermato al 5% come nel 2023, con la speranza di superarlo.

Sarà tuttavia difficile fare meglio dell'anno scorso, quando il Pil è aumentato del 5,2%: la domanda interna resta debole (come testimoniano i prezzi in deflazione da ormai quattro mesi) mentre il settore immobiliare – uno dei principali motori della crescita cinese negli ultimi due decenni – appare ormai in crisi irreversibile, nonostante i tentativi governativi di rianimarlo. Pechino deve dunque pensare ad un nuovo modello di crescita, basato non più solo sugli investimenti ma anche sullo sviluppo del mercato interno.

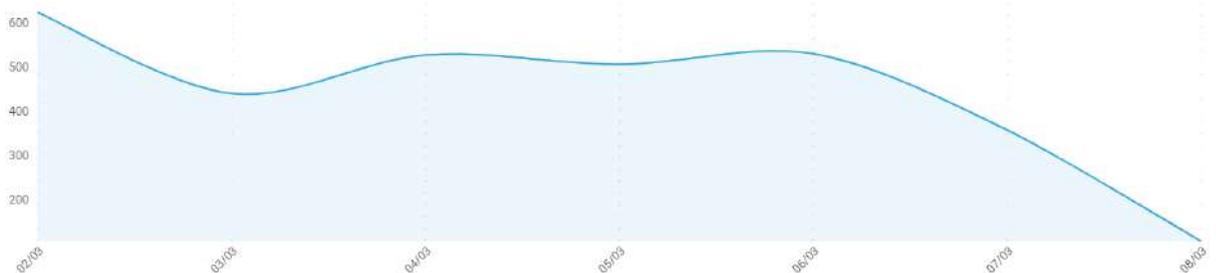
Egitto: la crisi economica continua, ma si aprono prospettive di riforma. L'economia egiziana, già in difficoltà nei mesi scorsi a causa di problematiche strutturali (eccessivo centralismo e deficit della bilancia dei pagamenti), è stata messa a dura prova anche dalla guerra tra Israele e Hamas e dall'instabilità in Mar Rosso, che ha fatto crollare il numero di navi mercantili in transito dal Canale di Suez sul quale il Cairo riscuote i diritti di passaggio.

Mercoledì 6 marzo la Banca Centrale egiziana ha dovuto prendere atto dell'impossibilità di sostenere la valuta locale (la lira egiziana) e ha alzato i tassi di interesse del 6% lasciando la valuta libera di fluttuare. Il tasso di cambio con il dollaro è crollato da 30 a 50 lire, ma questo dovrebbe consentire di preservare le riserve di valuta straniera. Una condizione richiesta dal Fondo Monetario Internazionale per erogare i prestiti necessari all'aggiustamento finanziario e che ora potrebbero cominciare a fluire nelle casse (comunque magre) del Paese nordafricano.

SULLA RETE



Sul fronte del conflitto in **#MedioOriente**, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati Palestinesi (**UNRWA**) ha denunciato di essere oggetto di una campagna di disinformazione, alimentata anche sui social da Israele. Secondo l'UNRWA, dodici membri dell'agenzia sarebbero stati accusati, in modo falso, di essere coinvolti con Hamas negli attacchi terroristici del 7 ottobre. La CNN riporta che Israele avrebbe ottenuto informazioni mediante tortura e maltrattamenti al personale dell'UNRWA, utilizzando poi queste prove false per redigere un rapporto militare. Tuttavia, l'esercito israeliano ha negato qualsiasi coinvolgimento. Intanto, i video dell'arrivo degli aiuti umanitari a **Rafah** sono diventati virali online: dopo la mobilitazione di molti paesi che avevano già condiviso immagini dei camion allineati lungo il confine tra Egitto e la Striscia di Gaza, sono circolati video in cui la folla si accalca su una spiaggia per recuperare gli aiuti lanciati con il paracadute dai militari statunitensi.

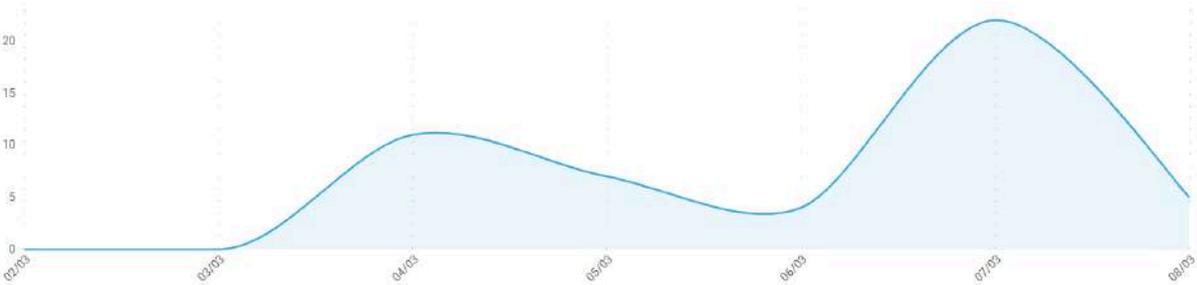
#MedioOriente

Secondo POLITICO, la [Russia](#) sarebbe stata accusata dalla Germania di aver fatto trapelare alcune chiamate di alti ufficiali riguardanti il conflitto in **#Ucraina**. Le informazioni trapelate riguarderebbero una telefonata intercorsa tra ufficiali militari tedeschi in merito all'esportazione di missili da crociera Taurus. La registrazione di 38 minuti è stata pubblicata dai media russi per alimentare - come affermato dal Ministro della Difesa tedesco Boris Pistorius - la "guerra dell'informazione". Secondo [l'analisi](#) del Digital Forensic Research Lab, nel corso del 2023 la Russia si è dimostrata molto attiva nelle azioni di disinformazione a livello globale sul conflitto ucraino. Secondo lo studio, nonostante il blocco dei media statali dopo l'attacco del 24 febbraio 2022, i russi avrebbero iniziato a diffondere fake news sui social, specialmente TikTok, Telegram e altre piattaforme a rapida diffusione, con l'obiettivo di andare a screditare i leader ucraini e all'interno del contesto europeo adottando narrazioni diverse per ogni Paese.



Dal 7 marzo il **#DigitalMarketAct** è legge e sin da subito ha iniziato a provocare non poche difficoltà ad alcune big tech presenti in Europa. L'attuazione della [nuova normativa](#) ha previsto l'individuazione di sei aziende "gatekeeper", con un fatturato di almeno 75 miliardi che dovranno rispettare le direttive imposte da Bruxelles adattando 22 servizi di loro proprietà. Già alcuni giorni prima dell'entrata in vigore, l'Antitrust europea ha deciso di multare [Apple](#) per un importo di 1,8 miliardi di euro. Secondo l'accusa di "condizioni commerciali sleali", Apple avrebbe abusato della propria posizione dominante nel mercato dello streaming musicale per oltre un decennio, impedendo agli sviluppatori di informare i consumatori sui servizi musicali alternativi più economici disponibili al di fuori dell'ecosistema Apple. La replica della big tech californiana non si è fatta attendere, sostenendo l'assenza di prove concrete da parte della Commissione per dimostrare quando indicato nella multa.

#DigitalMarketAct



Social news

La risposta di Google al Digital Markets Act. Google ha [deciso](#) di modificare le ricerche online in risposta al Digital Markets Act (DMA) dell'Unione europea. Il colosso di Mountain View ha infatti implementato oltre venti modifiche per conformarsi alle nuove regole mirate ad evitare che le big tech favoriscano i propri servizi. Il portavoce di Google, Rory O'Donoghue, ha sottolineato che tali modifiche sono state progettate per aumentare il traffico verso i siti web di terze parti, nonostante possano ridurre l'uso delle scorciatoie agli strumenti di Google. Tuttavia, alcune aziende ritengono che tali modifiche abbiano effetti negativi, riducendo la propensione delle persone a cliccare sui loro siti. Secondo alcune aziende terze, infatti, i cambiamenti proposti da Google per le ricerche relative allo shopping, incluso un nuovo pulsante di confronto tra le offerte, sarebbero problematici in quanto occuperebbero la maggior parte della pagina web. Questo solleva preoccupazioni sul fatto che Google potrebbe non aver adeguatamente modificato i risultati di ricerca legati allo shopping online, mantenendo così una posizione predominante nonostante le nuove regole europee.

Possibile ban di TikTok in USA. Un comitato bipartisan di senatori negli Stati Uniti ha [proposto](#) una legislazione che imporrebbe a ByteDance, l'azienda cinese dietro TikTok, di cessare le operazioni entro sei mesi. Tale iniziativa rappresenta la minaccia più rilevante finora per le piattaforme di intrattenimento. L'obiettivo della proposta di legge è rafforzare l'autorità legale per affrontare le preoccupazioni legate a TikTok. La nuova legislazione bipartisan, che attribuirebbe al presidente Joe Biden il potere di designare altre app controllate da "avversari stranieri", è stata esaminata durante un'audizione del Comitato per l'Energia e il Commercio il 7 marzo. Gli sforzi per limitare i legami tra TikTok e Pechino sono stati oggetto di attenzione durante le amministrazioni Trump e Biden. Nel corso dell'anno scorso, l'amministrazione Biden ha esortato i proprietari cinesi di TikTok a cedere le loro quote o affrontare un potenziale divieto. Inoltre, ha sostenuto una proposta di legge al Senato che avrebbe conferito alla Casa Bianca nuovi poteri per vietare TikTok e altre app straniere ritenute minacce per la sicurezza nazionale, ma il progetto di legge non è mai stato votato.

Google e le nuove politiche di contrasto all'AI. Google ha [scelto](#) di limitare i siti influenzati dall'intelligenza artificiale con l'obiettivo di contrastare lo spam generato da questa tecnologia. L'azienda ha annunciato tra i cambiamenti una nuova politica volta a escludere dai risultati di ricerca i contenuti clickbait creati con l'aiuto dell'AI. Google prevede che tali modifiche ridurranno del 40 per cento i "contenuti di bassa qualità e non originali" nei risultati di ricerca. La nuova politica affronta in modo specifico il fenomeno del "domain squatting", ovvero l'acquisto di siti web mirato a trarre profitto dalla loro reputazione, sostituendo poi i contenuti originali con quelli generati dall'AI. Google prevede anche di combattere il "reputation abuse", ovvero la pubblicazione da parte di siti web affidabili di contenuti sponsorizzati di scarsa qualità da fonti terze. Mentre alcune disposizioni saranno applicate immediatamente, l'azienda fornirà un preavviso di 60 giorni per affrontare il reputation abuse, dando ai siti web il tempo di adeguarsi.